

## “Variazioni sul tema”, Aragno pubblica l'autore che piaceva a Montale Ruffilli, poesia all'insegna del non dire

di  
**Roberto  
Pazzi**

**D**a anni mi interrogo sul senso di una ricerca poetica fra le più coerenti del campo della poesia italiana, mia buona compagna di viaggio nella scrittura in versi, come è quella di Paolo Ruffilli. L'uscita da Aragno di questa sua antologia personale, "Variazioni sul tema" è una bella occasione per coglierlo. Ed ecco l'incipit di una lirica venirmi incontro a darmene la chiave: "Forse, perché/nel pacco delle foto/per convenzione/l'urlo è muto e/sta bloccato il corso/nella sospesa evoluzione,/avanti e indietro." L'aveva già capito quel grande che era Eugenio Montale, in una sua nota su Ruffilli: la sua scrittura è «all'insegna del non dire, proprio per esprimere di più ... una specie di galleggiamento di piccole scaglie, piccole bolle che guadagnano la superficie salendo in verticale dal fondo. E queste scaglie ... riescono a rendere la realtà nella sua interezza.» Omissioni, ellissi, allusioni, afasia, eccoli gli strumenti della



poesia moderna, che rinuncia al canto per difendere ancora, nascosta nella più umile fedeltà al reale, nella necessità di inseguirlo mimandone i modi, la sua vocazione a interpretarlo. Ecco il senso dei bellissimoi versi di uno dei massimi lirici russi del Novecento, in epigrafe, da Ruffilli tradotto, Osip Mandel'stam, che danno il titolo alla raccolta: "Qual è il tuo tema/la tua chiave preferita? La vita, la vita ..." Viviamo in un universo di segnali che si contraddicono, storditi da mille segnali che si elidono, plagati e violati da una selva di suoni e immagini ben altra dal tempio della Natura "ove viventi/pilastri a volte confuse parole/ mandano fuori" di baudelairiana memoria. E il nonsenso che prevale nel postmoderno della nostra avventura. Caduti gli assoluti, venuta meno la forza delle ideologie, smarrito il tolemaico centro di Valori della cui nostalgia vivono certe tentazione integraliste, al poeta cosa resta se non il balbettio, l'allusione, l'afasia? La poesia di Paolo Ruffilli ha per me il grande valore di strenua resistenza della Parola, in un'epoca desacralizzata in cui ai poeti non si chiede più nulla.

**Variazioni sul tema**  
di Paolo Ruffilli  
Aragno editore  
pagg. 255; € 12,00